

Festival della dignità umana: la speranza nel futuro

NOVARA (bec) «Indaghiamo la speranza come atteggiamento di vita e come valore pubblico. Mettere al centro la **dignità umana** significa trascendere le appartenenze accidentali: non c'è alcun merito nel nascere in un posto, siamo tutti essere umani». La riflessione di **Gianni Cerutti** pone il focus sul tema della quinta edizione del «**Festival della dignità umana**», dal 22 settembre al 20 ottobre, organizzato dall'associazione Dignità e lavoro Cecco Fornara. Cerutti fa parte del comitato scientifico assieme a **Eugenio Borgna, Giannino Piana, Davide Maggi, Giulia Cogoli**. «Pace, diritti, democrazia sono i valori che innescano un circolo virtuoso. Forse non è bastata la lezione della seconda guerra mondiale - ha aggiunto Cerutti - ma una terza guerra sarebbe molto peggio. Siamo reduci dal naufragio di ideologie, ma oggi forse senza, non c'è speranza e non abbiamo più l'idea del futuro. La qualità di come viviamo il presente, però, dipende dalla visione del futuro: se "esisto solo io" alla fine litigo con tutti».

Lo scorso anno il **festival** ha coinvolto 3mila persone e quest'anno punta ad ampliare il successo con 25 eventi: 13 culturali di cui 5 a Borgomanero, 3 ad Arona, 3

a Novara, uno a Orta e uno a Briga Novarese. Due gli spettacoli teatrali: il 27 settembre alle 21 al teatro Rosmini a Borgomanero «Costruiamo il futuro - Pacem in terris» con **Lucilla Giagnoni**, il 19 ottobre al teatro Faraggiana a Novara «Carta bianca» il monologo di **Moni Ovadia** (già aperta la vendita dei biglietti). Tre gli incontri con gli autori al Circolo di Novara, con inviti già ufficialmente partiti, ma si attendono risposte. E numerose le proposte per gli studenti. «Il tema della speranza è strettamente legato al tema della dignità - ha illustrato il presidente dell'associazione, **Carlo Volta** - Abbiamo testimonianze viventi di persone costrette ad attraversare il deserto e il mare per abbandonare una vita senza speranza. Il desiderio è punto di partenza. Abbiamo mantenuto le collaborazioni con la fondazione Faraggiana, il Circolo dei lettori, e iniziato quella con Torino Spiritualità e siamo fieri della sezione **Festival junior** in collaborazione

con l'Iti Da Vinci e l'Istituto Don Bosco di Borgomanero, il liceo Galileo Galilei di Borgomanero e Goz-

zano, il convitto Carlo Alberto e il liceo classico e linguistico Carlo Alberto di Novara». Il progetto di alternanza scuola-lavoro si arricchisce di un nuovo filone dedicato alla formazione etico-sociale e all'acquisizione di conoscenze e

competenze nel mondo del volontariato. Accanto a questo, un progetto formativo tecnico aziendale sviluppato insieme all'Iti Da Vinci di Borgomanero, con l'intervento di dirigenti d'azienda. Dal 2018 il **festival** si è arricchito di un Comitato di studenti, formato da un rappresentante per ogni istituto coinvolto, che contribuisce alla

progettazione del programma così da coinvolgere il pubblico più giovane. Si è formato anche un gruppo di insegnanti per coordinare il lavoro dei ragazzi durante il **festival**.

Tra le novità di quest'anno, a settembre sarà pronto il libro dedicato alla scorsa edizione: «Il ricavato della vendita sarà destinato alla creazione di una borsa lavoro per una persona disabile - ha spiegato **Luciano Chiesa** - proprio per dare speranza nel futuro. Speriamo di ricevere numerose offerte».

Inaugurazione del **festival**, dunque, sabato 22 settembre alle 16 al chiostro della casa madre delle suore Rosminiane, con l'intervento di **Pier Aldo Rovatti** dell'Università di Trieste, su «Aprirsi al futuro», introduce **Giannino Piana**. Il 29 alle 16 in biblioteca Marazza «Segnali di speranza nel mondo dell'economia» con Davide Maggi dell'Università del Piemonte Orientale. Il 6 ottobre «Speranza: l'ultimo dei mali?» con **Francesca Rigotti** dell'Università di Lugano. Sabato 13 ottobre «La speranza nelle situazioni di sofferenza» con lo psichiatra Eugenio Borgna. Il 20 «Agire la speranza: dai nazionalismi alla società umana» con **Roberto Mancini** dell'Università di Macerata.

Erica Bertinotti

Luciano Chiesa, Carlo Volta, Gianni Cerutti alla presentazione a Novara

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



